



Nonostante i disagi causati dal maltempo e i tanti lavoratori chiamati a intervenire nelle emergenze di questi giorni, numerosi sono stati gli interventi all'Assemblea di oggi, lunedì 3 febbraio, indetta da CGIL CISL e UIL e presieduta dai tre segretari nazionali di categoria, Daniele Ilari (UIL FPL), Daniela Volpato (CISL FP) e Federico Bozzanca (FP CGIL). Presenti i Segretari Regionali di FP CGIL, Natale Di Cola e Amedeo Formaggi, CISL FP, Roberto Chierchia e Giancarlo Cosentino, Provinciale UIL FPL, Sandro Bernardini e Angelo Angritti, oltre alle rappresentanze CGIL CISL e UIL interne alla Provincia.

Un momento di incontro tra i tre livelli delle rappresentanze sindacali e i lavoratori, sicuramente importante per fare chiarezza sullo stato dell'arte del processo di riforma di Province, Comuni e Città Metropolitane, in un difficile contesto di attacco al sistema pubblico e ai suoi lavoratori, a partire dalle autonomie locali, le più vicine ai cittadini, le prime a pagare le logiche di risparmio di Governi non preparati a gestire la crisi. Finanziamenti contratti per effetto di Finanziarie e vincoli di stabilità hanno contratto l'attività delle amministrazioni locali, fino, in molti casi al default e alla sospensione di servizi essenziali. Effetti che cominciano a prodursi anche in quelle amministrazioni provinciali che, a seguito di ben tre tentativi di riordino, dal 2010 vivono una "sospensione" istituzionale e amministrativa, quali soggetti di un processo di riforma ancora non concluso.

Rispetto ai precedenti interventi, con il ddl Delrio la partecipazione al dibattito politico ha consentito di fissare un punto fermo per la tutela dei lavoratori; affatto scontato, considerando la logica del taglio lineare, sottostante a questa legge come ai precedenti decreti. Come ha spiegato Daniela Volpato, per quanto critici sul metodo, sugli obiettivi e sui criteri, aprendo il confronto e insistendo per ottenere precise garanzie di partecipazione in tutte le fasi del processo, si è evitato che si prospettassero rischi per i lavoratori e per i cittadini, lasciando il Governo libero di procedere indisturbato allo smantellamento dei servizi pubblici locali, ricentralizzando le funzioni e aprendo la strada alla privatizzazione.

"Con il protocollo del 19 novembre – ha precisato Daniele Ilari – è stato possibile inserire nel testo ora in discussione al Senato l'esplicita garanzia dei livelli occupazionali e salariali, inclusa la parte accessoria, come consentire la partecipazione delle organizzazioni sindacali alle successive fasi decisionali. Spetterà infatti "ad uno specifico accordo tra Stato e Regioni, consultate le OO.SS." – stando al testo approvato alla Camera – decidere in merito all'attribuzione delle funzioni non fondamentali attribuite a Province e Città Metropolitane. Per Roma, altro aspetto non scontato è stato ottenere la coincidenza con il territorio provinciale, chiarendo la distinzione rispetto a Roma Capitale, così come regolata dalle disposizioni transitorie ora in vigore. È quindi il momento di entrare nel merito dei servizi oggi svolti dalla Provincia di Roma, sollecitando l'apertura "di tavoli di confronto a livello (della cabina di regia) regionale previsti dal protocollo e garantendo la partecipazione attiva dei lavoratori, i primi a conoscere l'importanza delle funzioni di area vasta (incluse edilizia scolastica, formazione e politiche attive del lavoro) e delle attività di supporto e consulenza oggi svolte per i Comuni (in tema di welfare, contratti, accesso a finanziamenti europei), garanzia di omogeneità oltreché di efficienza per i servizi erogati nel territorio. Dovranno essere fissate da subito regole e procedure condivise per garantire i servizi e le professionalità dei lavoratori, anche attivando processi di riqualificazione e aggiornamento professionale.

Parallelamente, prosegue il lavoro per correggere gli aspetti ancora ambigui della riforma, vigilando un percorso dagli esiti non scontati, dal reinserimento di precise indicazioni in merito ai vincoli finanziari oggi imposti alle autonomie locali, a ulteriori tutele per il personale (precari, vincitori di concorsi, lavoratori delle società partecipate), alla salvaguardia del livello di area vasta. È essenziale reincludere tra le funzioni fondamentali la tutela ambientale, e quindi le attività dei servizi amministrativi del settore ambientale e della polizia provinciale. "Impegno delle sigle confederali –ha concluso Bozzanca – è spostare il dibattito all'interno di un quadro chiaro, in cui inserire questa legge, come l'annunciata riforma del titolo V, in una prospettiva più ampia, che garantisca i servizi pubblici ai cittadini partendo dai livelli di prossimità e dalla definizione degli ambiti ottimali di gestione, ovvero parta dai servizi, e dalla professionalità dei lavoratori che ne consentono l'esistenza, non dai soldi da trovare per garantirli".